

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 3,1-6)

In quel tempo, Gesù entrò di nuovo nella sinagoga.

Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo.

Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata:

«Alzati, vieni qui in mezzo!».

Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?».

Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo:

«Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.

E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

COMMENTO

Il Sabato per l'uomo. In questo, come in diversi altri episodi, Gesù si trova a dover giustificare la sua attività di guarigione e di liberazione quando si compie in giorno di Sabato. Egli interpreta il dovere di soccorrere il povero in diffida coltà come un comando, che quando confligge con quello del riposo sabbatico, lo precede. Per Gesù questi episodi non sono episodi di ribellione, ma di obbedienza ad altra legge di Dio, non si vuole minimizzare la legge di Dio a favore di una libertà di azione, ma di sottomettersi ad altra legge fondamentale, quella della misericordia (Mt 23,23).

Tristezza. Gesù è rattristato dalla durezza dei cuori che non vede la rovina del male che si abbatte sugli altri ma usa anche la tribolazione dei miseri per i propri scopi.

Morte di Gesù. Secondo Marco la morte di Gesù si decide già in Galilea, come reazione ai contrasti religiosi e alla interpretazione della legge dei gruppi religiosi dominanti. L'obbedienza alla legge fondamentale di Dio e il bene fatto per la liberazione dell'umanità portano Gesù alla croce.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Formalismo e ipocrisie. Davanti alla legge di Dio anche noi cerchiamo scappatoie, che ci permettano di essere ligi e insieme di fare quello che vogliamo, cercando interpretazioni che ci giustifichino davanti alle nostre coscienze e al giudizio degli altri. Ma quello che deve muoverci è il desiderio di compiacere Dio l'amato e non noi stessi, di fare la sua volontà e non la nostra, di esercitare la misericordia che egli desidera e non la nostra soddisfazione.

Tristezza. Il nostro cuore indurito che si ribella alla legge divina oppure che la usa per se stessi e non per amore di lui rattrista ancora Gesù, che vede la durezza con cui non manchiamo di utilizzare anche le parole della sua legge per non soccorrere il disagio dei fratelli.

PREGHIERA. Sal 40(41)

Il salmista canta la beatitudine dell'uomo misericordioso e il soccorso che gli viene da Dio

Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Il Signore veglierà su di lui, lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.
Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
tu lo assisti quando giace ammalato.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore,
guariscimi: contro di te ho peccato».
I miei nemici mi augurano il male:
«Quando morirà e perirà il suo nome?».

Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore cova cattiveria e, uscito fuori, parla.
Tutti insieme, quelli che mi odiano
contro di me tramano malefici,
hanno per me pensieri maligni:

«Lo ha colpito una malattia infernale;
dal letto dove è steso non potrà più rialzarsi».

Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami,
che io li possa ripagare.
Da questo saprò che tu mi vuoi bene:
se non trionfa su di me il mio nemico.

Per la mia integrità tu mi sostieni
e mi fai stare alla tua presenza per sempre.
Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.

Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi davanti alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore, nostro Dio!

Preghiamo.
O Dio, che nel comandamento della tua carità ci insegni
ad amare sinceramente coloro che ci affiggono, donaci di
osservare i precetti della nuova legge fino a rendere bene
per male, portando gli uni i pesi degli altri. Per Cristo
nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Rimedio al cuore indurito. A rimedio della durezza del mio cuore, che si concentra su di me e dimentica di amare te, c'è l'ascolto della tua parola: «Ascoltate oggi la sua voce, non indurite il cuore» (Sal 94).

Gioia. Ti rallegro, Signore, la disponibilità del mio cuore, che per amore tuo desidera fare la tua volontà, la misericordia, la giustizia e la fedeltà (Mt 23,23), per i bene dei fratelli.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

